



# COMUNE DI AREZZO

PNRR MISSIONE 5 - COMPONENTE 2 - INVESTIMENTO 2.1 - CUP B11B21002280005 -  
PROCEDURA NEGOZIATA PER L'APPALTO DELLA PROGETTAZIONE ESECUTIVA E DEI  
LAVORI INERENTI LA REALIZZAZIONE DI UNA PISTA CICLABILE DI COLLEGAMENTO  
TRA CECILIANO E LA ROTATORIA POSTA ALL'INTERSEZIONE TRA LA SP1 SETTEPONTI  
E LA TANGENZIALE URBANA. CIG 9834798C0B

IMPRESA ASSEGNATARIA:  
LAMBERTO GOTTARDI  
Loc. Battifolle, 75 - 52100 Arezzo



## PROGETTO ESECUTIVO

### PROGETTISTI:

Ing. Pietro Cretella  
Loc. Vignale, 2 - 52100 Arezzo



Ing. Enrico Gennai opere strutturali  
Via XXV Aprile, 82 - 52100 Arezzo

P.I. Massimo Pasquini imp elettrici  
Loc. Bagnoro, 17/F - 52100 Arezzo

### COORDINATORE DELLE SICUREZZA:

Ing. Pietro Cretella  
Loc. Vignale, 2 - 52100 Arezzo

### RUP Comune di Arezzo:

Ing. Roberto Bernardini  
Direttore Ufficio Mobilità

### OGGETTO :

PIANO AMBIENTALE DI CANTIERIZZAZIONE E DEI RIFIUTI

NUMERO DEL DOCUMENTO:

**P/PC/V**

Emittitore	Fase	Lotto	Zona	Specialità	Indice	N°	Revisione
	ESEC	unico					
Mod	Data	Descrizione	File				
	12-2023	esecutivi	pista ciclabile Case Nuove Ceciliano				
	01-2024	integrazione su richiesta RUP					

Timbri e firme

versione	codice elaborato	file	autore
202401	PAC	Pista ciclabile	P.C.

## 1. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO DA REALIZZARE

Il Progetto consiste nella realizzazione di pista ciclabile di collegamento tra Ceciliano e la rotatoria posta all'intersezione tra la SP 1 Setteponti e la tangenziale urbana. CUP B11B21002280005 - CIG 9834798C0B.

Le opere quindi sono inquadrabili tra le infrastrutture per la mobilità personale. Il tracciato, dello sviluppo di 2290+158 metri circa, recupera e riadatta percorsi già esistenti (via del Neschieto, viabilità podereale fino al ponte sul Torrente Gavardello, Strada di Ceciliano, vecchio sedime della SS Casentinese), e di nuova realizzazione (parallelismo con la linea ferroviaria Stia - Arezzo, ridosso dell'abitato di Case Nuove di Ceciliano).

Trattandosi di pista ciclabile in zone agricole la finitura del manto è in materiale lapideo salvo via del Neschieto dove è prevista finitura in asfalto per due piccoli tratti e misto cementato per la rimanente porzione.

La sezione tipologica tipo della pista prevede geotessuto, strato di fondazione stradale spessore 20 cm circa in materiale arido riciclato 40/60, strato di massciata stradale in stabilizzato di cava o riciclato spessore 10 cm 0/30, strato di usura in stabilizzato di cava di natura calcarea da frantumazione del travertino spessore 7 cm pezzatura 0/10.

Il ponte sul Torrente Gavardello sarà realizzato, previa demolizione dell'esistente non coerente con la valutazione di sicurezza idraulica, con impalcato a struttura metallica e getti di completamento in calcestruzzo armato, parapetti in acciaio, fondazioni di tipo profondo sovrastate da travi testa palo che realizzano anche le spalle.

Le opere di protezione della pista consistono in parapetto in legno.

Il progetto si completa con la realizzazione di 12 punti luce ad alimentazione solare, segnaletica verticale ed orizzontale.

Con riferimento alle *“Linee Guida per la gestione ambientale dei cantieri ai fini della protezione ambientale”* di ARPAT Toscana, per quanto applicabili al caso in oggetto che NON è soggetto a procedure di VIA, si è elaborato il presente documento che, ad integrazione del PSC, definisce le modalità di conduzione del cantiere con riferimento alle tematiche di: inquinamento acustico, emissioni in atmosfera, risorse idriche e suolo, terre e rocce da scavo, depositi e gestione dei materiali, rifiuti, ripristino dei luoghi.

Il presente documento ha anche la finalità di Piano dei Rifiuti

Il Piano di Sicurezza e di Coordinamento (D.lgs.81/2008), in relazione alla specificità delle opere previste, descrive ed individua: le aree dei cantieri base (3) e, per ognuno di esso, le zone deputate a raccogliere i rifiuti, le zone dedicate allo stoccaggio dei materiali, ecc.

Trattandosi di opere a sviluppo lineare sono descritti anche i cantieri mobili e le relative dotazioni prescritte.

### **Pressione acustica**

Il Piano di Classificazione Acustica del Comune di Arezzo individua la zona dove verrà realizzata la pista ciclabile appartiene alla Classe IV *“aree di intensa attività umana: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie”* ed in Classe III *“aree di tipo misto: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici”*. Ne consegue che l'emissioni sonore delle macchine operatrici rientrano nelle fattispecie analizzate dal Piano. Pertanto non sono necessarie particolari prescrizioni in merito alla pressione sonora generata dalle lavorazioni.

### **Emissioni in atmosfera**

Non sono prevedibili emissioni in atmosfera di inquinanti generati dalle lavorazioni, mentre le macchine ed i mezzi d'opera apparterranno alla classe non inferiore a Euro 5/6.

### **Tutela delle risorse idriche:**

In relazione al tipo di lavorazioni ed alla conformazione dei campi base non sono prevedibili ristagni delle acque meteoriche;

Al fine di limitare/impedire il dilavamento delle AMD di zone di stoccaggio dei rifiuti gli stessi saranno contenuti in appositi scarrabili.

Il rifornimento di carburanti e/o lubrificanti ai mezzi d'opera sarà effettuato su pavimentazione impermeabile da rimuovere al termine del rifornimento.

Visto il tipo di lavorazioni e la posizione dei cantieri base non sono previste reti specifiche di raccolta delle acque meteoriche (AMD)

Per le lavorazioni che prevedono l'uso di acqua al fine del contenimento/smaltimento di possibili sversamenti saranno svolte in apposite piazzole (acqua di lavaggio delle betoniere) preliminarmente impermeabilizzate che permetterà il contenimento e la successiva raccolta per lo smaltimento o in alternativa le autobetoniere non potranno effettuare, al termine della fornitura, lavaggi e sversamenti negli ambiti dove avvengono le lavorazioni né nei campi base o cantieri mobili.

Il recupero e lo smaltimento dei olii disarmanti e/o fanghi bentonitici dovrà essere effettuato utilizzando contenitori ermetici metallici o plastici sempre su piazzola impermeabilizzata.

### **Terre e rocce da scavo:**

Il progetto prevede lo scavo del piano campagna per la successiva realizzazione della sagoma stradale, lo scavo per la realizzazione dei pali di fondazione della passerella ciclopedonale, lo scavo puntuale per i plinti dei pali dell'illuminazione e di alcuni tombamenti.

Il materiale scavato, se conforme alle prescrizioni del DPR 120/2017 e Tabella 1 Allegato 5 Titolo V Parte IV del D.Lgs.152/2006, verrà riutilizzato in cantiere per le sistemazioni naturalistiche. Gli eventuali

liquidi provenienti dallo scavo per l'esecuzione dei pali (bentonite nel caso di pali trivellati) saranno stoccato in appositi contenitori per essere smaltito conformemente al D.Lgsl.152/2006.

#### **Rifiuti del cantiere e delle lavorazioni – Piano dei Rifiuti:**

E' attesa la produzione di rifiuti inerti non pericolosi (CER170100) provenienti dagli scarti delle lavorazioni quali:

relitti di cemento e di sottofondi per le pavimentazioni; ambedue saranno riutilizzati, previo vagliatura e frantumazione, presso impianto autorizzato.

E' presumibile la produzione, se pur minima, di sfridi dei materiali plastici (CER170203) questi rifiuti saranno raccolti differenziando la matrice per indirizzarli, nel rispetto delle procedure di Legge, presso i centri autorizzati allo smaltimento.

All'interno delle aree di cantiere (Cantiere Base) sono individuate apposite zone deputate a raccogliere i rifiuti prodotti dalle lavorazioni. Per i materiali inerti si configura la realizzazione di deposito temporaneo al fine di valutarne il successivo riutilizzo nell'ambito delle lavorazioni.

Eventuali rifiuti diversi dai materiali inerti saranno conferiti in appositi contenitori scarrabili per smaltiti secondo le modalità di legge.

I rifiuti prodotti dalle maestranze saranno raccolti differenziandoli per matrice: scarti alimentari, vetro, plastica, carta, secondo le modalità dell'Ente gestore della raccolta dei rifiuti. I rifiuti assimilabili a rifiuti urbani non pericolosi saranno conferiti negli appositi contenitori.

#### **Ripristino delle aree di cantiere:**

Le opere consisteranno nella rinaturalizzazione dei Campi Base e delle zone dove le lavorazioni si sono estese oltre la geometria della sagoma stradale.

La rinaturalizzazione consiste nel riprodurre la condizione anteoperam delle aree alterate. Trattandosi di un contesto agricolo si ritiene sufficiente la riprofilatura con il terreno da scotico precedentemente accumulato.